

COMMISSIONE III
AFFARI ESTERI - EMIGRAZIONE

11.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 1973

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANDREOTTI

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Rivalutazione degli assegni di pensione di invalidità e di lungo servizio agli ex militari già dipendenti dalle cessate amministrazioni italiane dell'Eritrea, della Libia e della Somalia (1662)	79
PRESIDENTE	79, 80, 81
CARDIA	80
GRANELLI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	80
LOMBARDI RICCARDO	80
ROMEO	80
SALVI, <i>Relatore</i>	79
Disegno di legge (Discussione e approvazione con modificazioni):	
Contributo all'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) per il triennio 1972-74 (<i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i>) (2176)	81
PRESIDENTE	81, 82
GRANELLI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	81
MARCHETTI, <i>Relatore</i>	81
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	82

Discussione del disegno di legge: Rivalutazione degli assegni di pensione di invalidità e di lungo servizio agli ex militari già dipendenti dalle cessate amministrazioni italiane dell'Eritrea, della Libia e della Somalia (1662).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Rivalutazione degli assegni di pensione d'invalidità e di lungo servizio agli ex militari già dipendenti dalle cessate amministrazioni italiane dell'Eritrea, della Libia e della Somalia ».

L'onorevole Salvi ha facoltà di svolgere la relazione.

SALVI, *Relatore*. Nella nostra Commissione, pochi mesi fa, è stato approvato un progetto di legge d'iniziativa governativa riguardante il personale civile somalo non di ruolo. Il disegno di legge in esame prende in considerazione la situazione attuale degli assegni di pensione di invalidità e di lungo servizio agli ex militari già dipendenti dalle cessate amministrazioni italiane dell'Eritrea, della Libia e della Somalia.

È prevista, come assegno di lungo servizio, un'indennità che va da un minimo di 2.456 lire al mese ad un massimo di 11.566 lire. Per gli assegni di invalidità è previsto un minimo di 6.552 lire e un massimo di 23.112 lire. Il numero delle persone che riscuotono tali assegni va riducendosi in continuazione. Il Governo ha proposto di raddoppiare tali assegni con decorrenza dal 1° gennaio 1973. La Commissione bilancio ha dato

La seduta comincia alle 11.

FRACANZANI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

VI COMMISSIONE — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 3 OTTOBRE 1973

parere favorevole. La spesa è prevista in 400 milioni. Invito pertanto, i colleghi a dare al provvedimento il loro voto favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

CARDIA. L'adeguamento di queste pensioni è doveroso, ma esso avviene in maniera insufficiente soprattutto per gli ex soldati.

Si possono assumere due atteggiamenti di fronte al provvedimento in esame: uno è quello di considerarlo come una specie di provvedimento stralcio a chiusura di un passato che ormai si allontana sempre più; un altro è di prendere in considerazione il valore politico dei rapporti che anche attraverso questi canali si mantengono con le tre ex colonie italiane. Da questo punto di vista, tali provvedimenti finiscono per acquistare un valore simbolico dei più vasti rapporti politico-culturali con questi paesi.

A mio parere, sarebbe stato meglio aumentare in modo diverso gli assegni spettanti alle varie categorie: aumentare di più le pensioni basse e di meno quelle più alte. Però bisognerebbe avere un prospetto che ci dica quante sono le pensioni superiori e quanta invece è l'incidenza delle pensioni più basse. Ho l'impressione che si debba trattare di un aumento molto limitato e non capisco come si arrivi alla cifra di 400 milioni. Considerando che le pensioni concesse sono circa 4.000 c'è una possibilità di esborso *pro capite* di 100 mila lire l'anno. Vorrei quindi domandare al relatore e al rappresentante del Governo se non sia possibile, attraverso un breve rinvio di una settimana della discussione, fare un calcolo che ci consenta qualche miglioramento, perché sarebbe veramente indecoroso che il Governo italiano remunerati 25 o 40 anni di servizio con le cifre irrisorie proprio in un momento (lasciando da parte ogni giudizio storico) in cui a mio parere abbiamo bisogno di qualificare ogni nostro atteggiamento nei confronti delle ex colonie, perché questo è un banco di prova di inestimabile valore per il nostro atteggiamento generale verso i paesi del terzo mondo.

ROMEO. Vorrei dire al collega Cardia che pur ritenendo giuste le sue argomentazioni, ritengo che i chiarimenti da lui richiesti siano già impliciti nella relazione che accompagna il disegno di legge. Nella relazione si parla infatti di pensioni per lungo servizio che vanno da un minimo di 2.456 lire ad un massimo di 11.566 lire e di pensioni per inva-

lidità che vanno da un minimo di 6.552 lire ad un massimo di 23.112 lire. Raddoppiando queste cifre avremo delle pensioni che rientrano praticamente nei limiti della normalità, anche considerando che si tratta di soldati, al massimo marescialli, e non di alti funzionari dello Stato.

LOMBARDI RICCARDO. Vorrei chiedere al relatore quale sia il valore di acquisto reale di queste pensioni, perché giudicare se siano irrisorie senza tener conto di questo è troppo semplicistico. Bisogna vedere che cosa rappresentano nei tre paesi in questione quattro o cinquemila lire rispetto ad analoghi trattamenti di quiescenza. Solo così possiamo avere una idea se con questo provvedimento facciamo un'opera caritativa oppure un intervento equo e dignitoso non solo per il Governo italiano ma soprattutto per i beneficiari del provvedimento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

SALVI, Relatore. Desidero precisare, rispondendo anche all'onorevole Cardia, che i nuovi assegni sono stati stabiliti in base alle paghe percepite al tempo in cui i destinatari erano dipendenti dell'amministrazione dello Stato. Mi sembra che, applicando il criterio proposto dall'onorevole Cardia, si sconvolgano tutti gli altri criteri.

D'altra parte, so che prima di presentare questi provvedimenti il Governo prende accordi con le rappresentanze dei governi interessati. È chiaro che i governi non sono contrari ad una rivalutazione in misura maggiore di questi assegni, ma credo che i criteri distributivi adottati rientrino nel criterio di carattere generale.

Vorrei aggiungere che, dal momento che questi criteri innovativi non sono stati ancora realizzati per i cittadini italiani, mi sembra eccessivo applicarli ai cittadini di altri paesi.

GRANELLI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. È apprezzabile il desiderio di fare di più e meglio, ma, nella fattispecie, per questo specifico provvedimento, non c'è dubbio che vi sono dei parametri che non possono essere trascurati. Vi sono, inoltre, problemi di copertura e di armonia con l'intero settore, vigenti sul piano internazionale.

Anche ragioni di urgenza spingono a sollecitare l'approvazione definitiva del provve-

VI COMMISSIONE — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 3 OTTOBRE 1973

dimento. Le stesse autorità attuali delle ex colonie sollecitano l'approvazione del provvedimento, valutandolo positivamente.

Nessuno di noi può ignorare che la prospettiva di una positiva evoluzione nelle relazioni con le colonie non si può basare su provvedimenti di questo genere che per la loro modestia e parzialità non sono tali da qualificare la politica italiana in questo campo.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Poiché non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

Gli assegni di pensione di invalidità e di lungo servizio degli ex militari già dipendenti dalle cessate amministrazioni italiane dell'Eritrea, della Libia e della Somalia, concessi in base alle norme delle leggi 2 novembre 1955, n. 1117, 22 ottobre 1957, n. 1053, 16 dicembre 1961, n. 1463, rivalutati con la legge 24 dicembre 1969, n. 1015, corrisposti a cura del Reparto estero della direzione provinciale del Tesoro di Roma ed in godimento agli stessi ex militari alla data del 31 dicembre 1972, si intendono raddoppiati a decorrere dal 1° gennaio 1973.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere di lire 400.000.000 derivante dall'attuazione della presente legge, per l'anno finanziario 1973 si provvede mediante riduzione dello stanziamento del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, concernente il fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

ART. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato in fine di seduta a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Contributo all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) per il triennio 1972-74 (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (2176).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributo all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) per il triennio 1972-74 », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato nella seduta del 16 maggio 1973.

L'onorevole Marchetti ha facoltà di svolgere la relazione.

MARCHETTI, Relatore. I precedenti contributi erano di circa lire 12.500.000; con il provvedimento in esame il contributo annuo è più che raddoppiato arrivando a lire 29.500.000.

Questi contributi servono per l'assistenza ai profughi, escluse tre categorie di essi: quelli dalla Germania Orientale, assistiti con leggi e fondi della Germania Federale; i rifugiati palestinesi, assistiti da un'agenzia dell'ONU con organizzazione e fondo speciale al quale l'Italia partecipa con un contributo straordinario, deliberato il 13 marzo di quest'anno, di 300 milioni; gli ebrei russi, assistiti da organizzazioni private. Ci sono poi i politici, i perseguitati razziali dell'Africa e dell'America Latina. Queste operazioni di assistenza aumentano sempre più dal momento che molti cittadini fuggono dalle persecuzioni, come avviene nell'Angola, nel Mozambico e nel Cile.

I contributi che l'Italia concede con il disegno di legge hanno un fine umanitario e civile. Essi vanno approvati anche se il loro ammontare è inferiore a quello degli altri paesi. Il nostro contributo si aggira oggi sui cinquantamila dollari; quello dell'Olanda sui 180 mila dollari; quello del Belgio sui 200 mila; quello del Canada sui 370 mila.

La V Commissione bilancio ha dato parere favorevole sul disegno di legge, suggerendo per altro di aggiungere, al primo comma dell'articolo 2, al finanziamento per il 1972 e per il 1973 anche quello per il 1974.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

GRANELLI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Mi associo alle considerazioni del relatore e mi auguro che si possa proce-

VI COMMISSIONE — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 3 OTTOBRE 1973

dere rapidamente all'approvazione di questo provvedimento, data la sua importanza umanitaria e politica.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Poiché all'articolo 1 non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo di lire 29.500.000 annue, per il triennio 1972-74, a favore dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR).

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

All'onere annuo di lire 29.500.000 derivante dall'attuazione della presente legge per gli anni 1972 e 1973 si provvede mediante riduzione degli stanziamenti del capitolo n. 3523 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il relatore Marchetti, accogliendo il suggerimento contenuto nel parere della Commissione bilancio, ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire il primo comma con il seguente:

« All'onere annuo di lire 29.500.000 derivante dall'attuazione della presente legge, si provvede, per gli anni finanziari 1972, 1973 e 1974, rispettivamente a carico e mediante riduzione degli stanziamenti iscritti al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2 che a seguito della modifica testé approvata risulta così formulato:

ART. 2.

All'onere annuo di lire 29.500.000 derivante dall'attuazione della presente legge, si provvede, per gli anni finanziari 1972, 1973 e 1974, rispettivamente a carico e mediante riduzione degli stanziamenti iscritti al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Rivalutazione degli assegni di pensione di invalidità e di lungo servizio agli ex militari già dipendenti dalle cessate amministrazioni italiane dell'Eritrea, della Libia e della Somalia » (1662).

Presenti e votanti	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Contributo all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) per il triennio 1972-74 » *(Approvato dalla III Commissione permanente del Senato)* (2176).

Presenti e votanti	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Andreotti, Bandiera, Bianco Gerardo, Bonalumi, Cardia, Corghi, Di Giannantonio, Evangelisti, Ferri Mauro, Forlani, Fracanzani, Galli, Giadresco, Iotti Leonilde, Lombardi Riccardo, Marchetti, Pistillo, Romeo, Russo Carlo, Salvi, Sedati, Segre, Storchi e Trombadori.

La seduta termina alle 11,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI
